

Mibact, Segretariato Generale, Bando per il conferimento del titolo "Capitale italiana della cultura 2018"

(doi: 10.7390/83593)

Aedon (ISSN 1127-1345)

Fascicolo 2, maggio-agosto 2016

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

BANDO PER IL CONFERIMENTO DEL TITOLO “CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2018”

1. Introduzione

Con Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 16 febbraio 2016 si modifica la disciplina della Procedura di selezione per il conferimento del titolo di Capitale Italiana della Cultura, abrogando contestualmente il precedente Decreto ministeriale del 14 dicembre 2014.

Pertanto il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo indice la Procedura di selezione per il conferimento del titolo di Capitale Italiana della Cultura 2018.

L’iniziativa è volta a sostenere, incoraggiare e valorizzare la autonoma capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l’integrazione senza conflitti, la creatività, l’innovazione, la crescita e infine lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo.

Possono partecipare al Bando i Comuni, le Unioni di Comuni e le Città metropolitane.

I candidati al presente Bando, non possono peraltro partecipare alle successive due procedure di selezione.

2. Obiettivi

Il conferimento del titolo “Capitale Italiana della Cultura”, in linea con l’Azione UE “Capitale Europea della Cultura 2007-2019”, si propone i seguenti obiettivi:

- il miglioramento dell’offerta culturale;
- il rafforzamento della coesione e dell’inclusione sociale, nonché dello sviluppo della partecipazione pubblica;
- l’incremento dell’attrattività turistica;
- l’utilizzo delle nuove tecnologie;
- la promozione dell’innovazione e dell’imprenditorialità nei settori culturali e creativi;
- il conseguimento di risultati sostenibili nell’ambito dell’innovazione culturale.

3. Procedura di selezione

Le città che intendono candidarsi al titolo per l’anno 2018, devono presentare entro il 31 maggio 2016, una manifestazione scritta di interesse alla partecipazione al Bando, sottoscritta dal Sindaco della città medesima, riportando i dati richiesti dalle Linee Guida allegate al presente Bando e rispettando le modalità di trasmissione ivi indicate.

Entro il 30 giugno 2016, le suddette città inviano un Dossier di candidatura, secondo le modalità richieste dalle summenzionate Linee Guida.

Il dossier di candidatura deve contenere e indicare, pena l'esclusione:

- il programma delle attività culturali previste, della durata di un anno;
- il modello di *governance* e la struttura responsabile per l'elaborazione e promozione del progetto, per la sua attuazione e per il monitoraggio dei risultati, con l'individuazione di un'apposita figura responsabile;
- una valutazione di sostenibilità economico-finanziaria;
- gli obiettivi perseguiti, in termini qualitativi e quantitativi, e gli indicatori che verranno utilizzati per la misurazione del loro conseguimento.

Il Dossier di candidatura può inoltre contenere un progetto preliminare di uno o più interventi tra loro coordinati e coerenti, finalizzati al recupero e alla valorizzazione di beni culturali, nonché al miglioramento dei servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti.

4. Criteri per il conferimento del titolo “Capitale Italiana della Cultura”

La selezione della candidatura vincitrice avviene secondo i seguenti criteri di selezione:

- a) coerenza del progetto rispetto alle finalità di legge e alle altre iniziative di valorizzazione del territorio e grado di coordinamento e sinergia degli interventi proposti;
- b) efficacia del progetto come azione culturale diretta al rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale;
- c) previsione di forme di co-finanziamento pubblico e privato, condivisione progettuale con altri enti territoriali e con soggetti pubblici e privati portatori di interesse presenti sul territorio;
- d) efficacia del modello di *governance* previsto per lo sviluppo e l'attuazione del Dossier di candidatura e relativo monitoraggio del processo e del prodotto;
- e) innovatività e capacità delle soluzioni proposte di fare uso di nuove tecnologie;
- f) capacità del progetto di incrementare l'attrattività turistica del territorio;
- g) realizzazione di opere e infrastrutture di pubblica utilità destinate a permanere sul territorio a servizio della collettività;
- h) coerenza del cronoprogramma.

5. Giuria

Al fine di valutare le candidature per il conferimento del titolo “Capitale Italiana della Cultura 2018”, è costituita con Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo una Giuria

composta da sette esperti indipendenti di chiara fama nel settore della cultura, delle arti, della valorizzazione territoriale e turistica, di cui tre designati dal Ministro, tre designati dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome e un'od'intesa tra il Ministro e la Conferenza Unificata che svolge la funzione di Presidente.

Tale Giuria opera presso il Segretariato Generale del MIBACT senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica ed è assistita da un'apposita Segreteria incaricata della gestione dell'iniziativa "Capitale Italiana della Cultura 2018".

La partecipazione alla Giuria non dà diritto ad alcun compenso o indennità, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per partecipare alle riunioni.

I componenti della Giuria, nei due anni antecedenti all'insediamento dell'organo, non devono aver avuto rapporti di collaborazione di alcun genere con i Comuni che hanno presentato domanda di candidatura e non devono trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interessi rispetto ai Comuni medesimi. In merito a ciò, i membri della Giuria, in sede di prima riunione, sottoscriveranno un'apposita dichiarazione.

La Giuria, in sede di prima convocazione, può individuare ulteriori specificazioni dei criteri di valutazione di cui all'Art. 4 del presente Bando.

6. Procedura di selezione

La Giuria esamina le candidature regolarmente pervenute e, entro il 15 novembre 2016, seleziona un massimo di 10 progetti finalisti.

Successivamente, la Giuria invita i Comuni che hanno predisposto tali progetti a un incontro di presentazione pubblica e approfondimento, ai fini della valutazione finale. Gli incontri seguiranno le modalità descritte nelle già citate Linee Guida.

Entro il 31 gennaio 2017, la Giuria raccomanda al Ministro la candidatura della città più idonea ad essere insignita del titolo di "Capitale Italiana della Cultura" per l'anno 2018, corredando tale proposta di debita giustificazione.

Il titolo di "Capitale Italiana della Cultura" per l'anno 2018 è successivamente conferito dal Consiglio dei Ministri.

7. Disposizioni finali

La città che consegue il titolo di "Capitale Italiana della Cultura 2018" assicura la pubblicità e la trasparenza di tutti gli atti relativi alla candidatura, alla selezione e alla successiva realizzazione di

progetti contenuti nel Dossier di valutazione.

La città “Capitale Italiana della Cultura 2018” provvede, entro due mesi dal termine dell’anno di svolgimento delle attività previste nella candidatura, alla redazione di una relazione finale sull’attività svolta, nella quale rende conto dei risultati raggiunti e del grado di realizzazione degli obiettivi previsti dal Dossier di candidatura.

Il Ministero assicura il monitoraggio dell’attuazione del programma e verifica il conseguimento degli obiettivi.

8 – Contatti

Per ricevere informazioni e supporto, è possibile contattare il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Segretariato Generale, ai seguenti recapiti:

e-mail: capitalicultura@beniculturali.it

leilagiuseppina.nista@beniculturali.it

tel.: 06 48291222 – 0648291339 - cell.: 3394347408 - 3205521894

Indirizzo: Via Milano 76, 00185 Roma

Roma, 31 marzo 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
arch. Antonia Pasqua Recchia